

8 MARZO 2015

IL PD DALLA PARTE DELLE DONNE OGNI GIORNO.

La libertà delle donne di scegliere il proprio destino, lavoro, maternità, progetto di vita, sicurezza, è il principio della buona politica. I diritti umani delle donne, in Italia e nel mondo, sono condizione della dignità di tutti e della convivenza nelle civiltà, segnate da violenze contro le donne e le bambine, terrorismi e guerre.

Il Partito Democratico ha nell'uguaglianza, nei diritti e nelle pari opportunità la propria bussola. Perché è giusto e per far crescere il benessere dell'intera società. Conviene all'Italia e all'Europa. Per una nuova economia e uno sviluppo equilibrato, come ci dice l'Unione europea, dovremo innalzare l'occupazione femminile al 60% entro il 2020, circa tre milioni di donne occupate in più rispetto a oggi.

Come gruppo Pd alla Camera abbiamo dichiarato i nostri intenti in una mozione approvata a larga maggioranza nel novembre scorso.

Abbiamo indicato azioni e obiettivi che riguardano l'accesso delle donne al lavoro, l'imprenditoria femminile, la flessibilità e la conciliazione del lavoro con i tempi di vita familiare, il monitoraggio sulla parità di accesso delle donne fino ai livelli più alti della pubblica amministrazione e delle istituzioni.



PARTIAMO DAL LAVORO

Sappiamo che una donna su due è costretta a lasciare il lavoro dopo il primo figlio: cerchiamo di strutturare interventi mirati a porre rimedio a questa situazione. La maternità spesso viene ostacolata dall'uso delle **dimissioni in bianco**, una lettera di dimissioni volontarie fatta firmare soprattutto alle giovani donne al momento dell'assunzione e utilizzata per mandarle via in caso di gravidanza. Per prevenirne l'uso in modo più efficace di quanto abbia fatto la riforma Fornero, la Camera ha votato a luglio una legge che obbliga alla compilazione, in caso di dimissioni, di un modulo con numerazione progressiva in modo da rendere impossibile l'inganno. Oggi quel dispositivo è contenuto nella legge delega del **Jobs Act** e il Pd è impegnato a chiederne subito l'attuazione.

Nella legge di stabilità per il 2015 abbiamo indirizzato risorse per l'occupazione delle donne nelle regioni il cui tasso di occupazione femminile è inferiore al 40%. Il Jobs Act contiene anche diverse misure per le **lavoratrici neo mamme**. Non a caso un intero decreto legislativo è dedicato alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

In particolare per quanto riguarda il congedo obbligatorio di maternità, che viene reso più elastico per adattarlo ai casi di parto prematuro o di ricovero del neonato. Un altro punto prevede l'estensione dell'arco di tempo in cui è possibile utilizzare il **congedo parentale**: quello retribuito al 30% viene portato dai 3 anni di età del bambino ai 6 anni e quello non retribuito dai 6 ai 12 anni. Stessa estensione

è introdotta nei casi di adozione o di affidamento. Disposizioni innovative anche in materia di **telelavoro**: una norma prevede benefici per i datori di lavoro privato che vi facciano ricorso per venire incontro alle esigenze di cure familiari dei propri dipendenti.

Altre novità riguardano il **voucher** per pagare baby sitter o asili nido: grazie al lavoro dei deputati PD è stato rafforzato uno strumento che, in via sperimentale per il 2015, aiuta concretamente le mamme che lavorano: le lavoratrici pubbliche o private che dopo i cinque mesi di maternità obbligatoria tornano al lavoro anziché usufruire del congedo parentale possono richiedere all'INPS un voucher di **600 euro al mese** per 6 mesi per pagare una baby sitter (buoni lavoro) o un asilo nido (pagamento diretto alla struttura prescelta).

Abbiamo ripristinato il **bonus bebè** per i bambini nati o adottati nel 2015: **80 euro al mese** per 3 anni alle famiglie con un tetto Isee pari a 25mila euro annui. L'importo raddoppia (160 euro al mese per 3 anni) se la famiglia versa in condizioni di povertà assoluta (valore Isee sotto i 7mila euro).



AFFERMIAMO I DIRITTI

Elaborata con il forte contributo dei parlamentari PD la legge sul **doppio cognome dei figli** approvata alla Camera e ora in attesa dell'approvazione del Senato, che offre ai genitori la possibilità di scegliere se dare al proprio figlio il cognome paterno o materno (o entrambi, e in quale ordine).

Sempre targata Pd è la legge sul **divorzio breve**, anch'essa approvata alla Camera e passata al Senato, che rende l'iter del divorzio semplice e veloce. In pratica, le coppie che non hanno fi-

gli o patrimoni da dividere, trascorsi i tre anni dalla separazione, potranno sciogliere la propria unione con la compilazione di un modulo e la successiva registrazione da parte del comune di residenza dell'avvenuto scioglimento.

Abbiamo istituito il Registro nazionale dei donatori di cellule riproduttive per la **procreazione eterologa**: le strutture sanitarie che effettueranno i prelievi avranno l'obbligo di comunicare al Registro i dati anagrafici dei singoli donatori ai quali verrà assegnato un codice presso il centro nazionale trapianti dell'Istituto Superiore di Sanità. Questo per garantire la corretta tracciabilità del percorso delle cellule dal donatore al nato e viceversa, oltre al conteggio dei nati generati dalle cellule riproduttive di uno stesso donatore.



COMBATTIAMO LA VIOLENZA

Continua il nostro lavoro per contrastare la violenza sulle donne e sostenerne le vittime. Dopo l'approvazione della legge sul femminicidio che ha introdotto, tra le altre cose, pene più severe e una corsia giudiziaria preferenziale per i processi per **femminicidio** e per **maltrattamenti**, l'allontanamento da casa del coniuge violento e l'arresto obbligatorio in flagranza, l'irrevocabilità della querela e il patrocinio gratuito oltre che la costituzione di una task force per la gestione del fondo anti violenza, finalmente i fondi stanziati stanno cominciando ad essere erogati. Abbiamo rifinanziato il Fondo per le pari opportunità e quello per l'assistenza e il sostegno alle donne vittime di violenza.

Anche nei decreti attuativi del Jobs Act c'è una importante novità a sostegno delle **donne vittime di violenza**: viene permesso alle donne in-

serite in percorsi di protezione di astenersi dal lavoro per 3 mesi, durante i quali sono garantiti pieno stipendio, maturazione delle ferie e degli altri istituti connessi. Viene anche introdotto il diritto di trasformare il rapporto di lavoro da tempo pieno a part-time a richiesta della lavoratrice. Nell'ottica di azzerare le differenze di tutele tra lavoratrici dipendenti e precarie, anche le collaboratrici a progetto hanno diritto alla sospensione del rapporto contrattuale per analoghi motivi sempre per un massimo di tre mesi.



FINIAMO IN PARITÀ

Nella riforma della Costituzione in corso di approvazione l'equilibrio tra donne diverrà uno dei principi fondamentali che le leggi elettorali regionali dovranno rispettare. Con la modifica all'articolo 122 della Costituzione approvata dalla Camera a larghissima maggioranza, infatti, le leggi elettorali delle Regioni dovranno rispettare **l'equilibrio tra donne e uomini** nella composizione delle assemblee regionali. È un passo importante che rafforza il lavoro per la democrazia paritaria, e offre un'ulteriore copertura costituzionale per promuovere maggiore equità nelle competizioni elettorali e nella rappresentanza nei consigli regionali, da cui invece troppo spesso le donne sono letteralmente assenti. La Costituzione, che con l'art. 51 prevede che 'la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini' sul punto è chiara, così come chiaro è l'art. 55 del nuovo testo di riforma costituzionale approvato dal Senato, in cui si dice che le leggi che stabiliscono le modalità di elezione delle Camere promuovono l'equilibrio tra donne e uomini nella rappresentanza.

LIBERE DI ESSERE

#NONSOLO8MARZO

Per saperne di più www.deputatipd.it

